

Source: L'edicola Del Sud -
Taranto
Country: Italy
Media: Printed

Author:
Date: 2022/06/10
Pages: -

Reach: 87.950
Pr Value: € 0
Pages Occupied: 0.0

Web source:

IV | TARANTO PRIMO PIANO

IL SIDERURGICO

RATIFICATO L'ACCORDO

I DETTAGLI

Prosegue l'attività di scarico al quinto sporgente ma solo per una quantità limitata. I sindacati: tutelare l'occupazione

Acciaierie acquisisce due gru dalla Peyrani

La ditta d'appalto interrompe l'attività al quarto sporgente

GIACOMO RIZZO

Una ditta storica dell'appalto Ilva, la Peyrani Sud, lascia l'attività di scarico delle materie prime al quarto sporgente del porto in uso al Siderurgico e cede ad Acciaierie d'Italia due gru chiudendo un accordo commerciale che evita possibili contenziosi. L'azienda a metà maggio aveva comunicato il fermo dell'attività lamentando il mancato pagamento di uno scaduto di 7 milioni di euro e un credito complessivo di 10 milioni. L'ex Ilva aveva replicato giudicando illegittima la decisione, forte anche della richiesta di danni per 30 milioni

di euro presentata alla stessa Peyrani per la mancata produzione, per una quindicina di giorni a marzo, di 20 mila tonnellate di ghisa, a seguito dell'incendio di una gru. L'azienda evidenziava «drammatici danni economici, ben superiori al valore dei servizi erogati in favore di Acciaierie d'Italia». Ora è stato trovato l'accordo (anche sul pagamento del pregresso) che, come anticipato dalla Gazzetta nei giorni scorsi, non contempla il rinnovo del contratto per lo scarico delle materie prime al quarto sporgente. Peyrani proseguirà invece le attività che saltuariamente e in quantità limitata svolge al quinto sporgente per lo scarico del coke. La

direzione aziendale ieri ha incontrato negli uffici della società i delegati Rsa dei lavoratori e i segretari sindacali Michele De Ponzio della Fit Cgil, Oronzo Florino della Fit Cisl e Carmelo Sasso della Ultrasport per esaminare la situazione alla luce degli ultimi sviluppi contrattuali intervenuti con Acciaierie. «Le organizzazioni sindacali - è detto nel verbale di riunione - hanno richiesto di salvaguardare l'organico aziendale storico incentivando tutte le possibili azioni commerciali ampliando anche il mercato di riferimento. Le parti hanno concordato di incontrarsi en-



PEYRANI SUD Cede due gru ad Acciaierie d'Italia

tro il mese di agosto per esaminare nella sua complessità la situazione aziendale».

Peyrani Sud, che a Taranto conta 65 addetti, opera anche con Vestas per la movimentazione delle pale eoliche nel porto commerciale. Ora Acciaierie d'Italia, grazie all'acquisizione delle due gru, potrebbe decidere di gestire in proprio, con i lavoratori sociali, lo sbarco delle materie prime al quarto sporgente.

Peyrani aveva installato gru proprie a ottobre di tre anni fa dopo la rimozione di quelle dell'ex Ilva coinvolte negli incidenti di novembre 2012 (nel quale morì il gruaista Francesco

Zaccaria) e di luglio 2019 (quello che costò la vita a Mimmo Messaro). Per questo secondo episodio il gup Rita Romano, ha rinviato a giudizio 7 imputati tra dirigenti, ex dirigenti e capi area del siderurgico con le accuse di cooperazione in omicidio colposo e omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro. A giudizio anche ArcelorMittal per la responsabilità amministrativa delle imprese. Il 2 marzo scorso, invece, un incendio danneggiò seriamente una delle gru che, nel giro di due settimane fu però smontata e sostituita con una nuova del costo di circa 3 milioni.

L'INNOVAZIONE IL MEZZO PUÒ TRASPORTARE UN QUANTITATIVO PARI A 10 TONNELLATE DI FRAZIONE SECCA, CARTA, CARTONE, PLASTICA, VETRO E MATERIALE ORGANICO

Raccolta rifiuti a emissioni zero

Un autocompattatore elettrico sarà usato in via sperimentale da Amiu per la differenziata

Nessuna emissione in atmosfera per un mezzo che servirà allo svuotamento dei cassonetti e al trasporto dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. È stato presentato ieri il nuovo autocompattatore alimentato totalmente a energia elettrica, che Kyma Ambiente utilizzerà in modo sperimentale nel quartiere Tamburi di Taranto. L'impiego è a costo zero per la società in house del Comune di Taranto ed è il primo esempio di un mezzo «Tre assi» interamente elettrico in uso in un'azienda pubblica. La presentazione in piazza Gesù Divin Lavoratore con il presidente di Kyma Ambiente Giampaolo Mancarelli e Nicola Bufano in rappresentanza dell'azienda fornitrice Inco. L'innovazione consiste nell'alimentazione del mezzo. Infatti l'energia elettrica, oltre ad abbattere totalmente i fattori inquinanti, consente di eliminare i costi di acquisto del carburante tradizionale. Per ricaricare le batterie dell'autocompattatore sono in corso di allestimento due postazioni: una nell'autoparco e l'altra nell'impianto di selezione rifiuti da differenziata «Pasquelli».



AMIU è stato presentato il nuovo autocompattatore alimentato totalmente a energia elettrica, che Kyma Ambiente utilizzerà in modo sperimentale nel quartiere Tamburi di Taranto



nelli». In questi due siti inoltre sono già presenti innovativi impianti fotovoltaici della potenza complessiva di 75 KW, in grado di compensare i costi di ricarica. Tra gli altri vantaggi, la riduzione del tempo nello svuotamento dei cassonetti. Grazie alle innovative caratteristiche, è stato spiegato, le operazioni saranno più rapide e garantiranno la massima efficienza anche nel supporto

fornito dagli operatori. Altro aspetto importante è la silenziosità: ridotte al minimo le emissioni sonore e quindi il suo utilizzo contribuisce notevolmente alla diminuzione del cosiddetto inquinamento acustico.

Il mezzo può trasportare un quantitativo di rifiuti pari a 10 tonnellate, senza alcun impatto per l'ambiente e annullando le emissioni di CO2. Le tipologie di

rifiuto raccolte possono essere frazione secca, carta, cartone, plastica, vetro, materiale organico.

Questo «gigante elettrico» può essere monitorato a distanza tramite una App che aggiorna in tempo reale sul livello della batteria, sulla quantità di rifiuto raccolto e su quanto ancora può essere conferito all'interno. L'utilizzo del mezzo e dell'attrezzatura

è comandato da joystick a conferma dell'elevata tecnologia offerta da un marchio mondiale quale è Volvo.

«Una conferma del nostro impegno - ha commentato il presidente di Kyma Ambiente, Giampaolo Mancarelli - in materia di sostenibilità, innovazione tecnologica, razionalizzazione della spesa ed economia circolare».

[Red. Tar.]

IL SEMINARIO DALLE 15 ALLE 17

Strumenti digitali per il marketing turistico, lunedì l'evento online

Come riformulare il racconto del patrimonio culturale ed enogastronomico, grazie anche agli strumenti digitali per il marketing turistico? Se ne parlerà lunedì 13 giugno, dalle ore 15 alle 17, durante l'evento online di Job Digital Lab, il programma di formazione realizzato da Fondazione Mondo Digitale e ING Italia per divulgare e potenziare le competenze digitali, organizzato insieme alla Camera di Commercio di Taranto.

L'obiettivo dell'incontro è di aiutare le persone a sviluppare e potenziare le proprie competenze digitali per raccontare la promessa di quell'esperienza e coinvolgere il pubblico a tal punto che la voglia vivere.

Nell'evento del 13 giugno, i formatori della Fondazione Mondo Digitale parleranno in modo semplice e immediato di come formulare un racconto digitale ed emozionale del territorio, di quali siano gli strumenti del marketing turistico per promuoversi sul web e di altre possibili azioni digitali per valorizzare il patrimonio culturale ed enogastronomico. Oltre alla parte teorica, saranno presentati anche alcuni casi pratici e storie di successo dal territorio come fonte e modello di ispirazione, nella progettazione dei propri obiettivi professionali. L'evento è uno degli appuntamenti della seconda edizione del programma che, con 60 sessioni formative e oltre 90 ore di training online, ha già raggiunto nel 2021 5.000 persone in tutta Italia. «È con l'introduzione quest'anno - spiegano gli organizzatori - del tour territoriale gli obiettivi sono ancora più ambiziosi: unire reti territoriali e network social, per raggiungere il più ampio pubblico possibile, soprattutto tra le categorie più fragili che vogliono rimettersi in gioco, come le donne che hanno perso il lavoro a causa della pandemia, i Neet, gli over 50 e, in ogni caso, chiunque desideri rafforzare le proprie competenze digitali per qualificarsi professionalmente.

[Red. Tar.]

IL CASO LA PROTESTA: MAI INDIVIDUATA UNA SOLUZIONE STRUTTURALE, NONOSTANTE QUALCHE TENTATIVO DA PARTE DELLA NUOVA PRESIDENZA

«Costretti a lavorare in condizioni estreme»

Ieri l'assemblea dei dipendenti del tribunale: aule «bollenti» e climatizzatori rotti

«Qui si lavora in condizioni estreme, ai limiti della decenza. È un problema di salute ma anche di dignità. Negli uffici e nelle aule si raggiungono temperature record a causa del caldo afoso di questi giorni e l'assenza di strumenti di refrigerazione. Ci sono stati anche malori e mancamenti da parte dei lavoratori. Non è possibile andare avanti così». Martino Carriero, delegato Rsu della Cgil, si fa portavoce del malcontento e dei disegni dei dipendenti del Tribunale, che ieri si sono riuniti in assemblea nell'androne di Palazzo di Giustizia per tenere alta l'attenzione su un problema che si ripropone ciclicamente. «Sono

anni - spiegano FP Cgil, Uilpa, Usl, Flp, Unsa e Rsa - che questa situazione va avanti, senza che venga mai individuata una soluzione strutturale, nonostante qualche tentativo da parte della nuova presidenza».

Ancora «una volta - è stato sottolineato - non funziona alcuno strumento di refrigerazione e ciò determina vortici e proprie temperature tropicali all'interno delle stanze, assolutamente inadeguate non solo per lavorare, ma anche sostare». Carriero aggiunge che «lavorare per ore in questi ambienti con una temperatura di 30 gradi e oltre, con l'impossibilità di aprire le finestre e utilizzare ventilatori o climatizza-

tori, è davvero complicato. Chiediamo che vengano adottate delle soluzioni tecniche nel più breve tempo possibile per migliorare le condizioni di vivibilità. L'estate, peraltro, non è ancora cominciata».

Viene segnalata anche la «condizione di fastidio dei servizi igienici per lavoratori ed utenti, peraltro sottodimensionati rispetto all'utenza giornaliera. Gran parte degli stessi - conclude il delegato Rsu della Cgil - è fuori servizio. Sono maledoranti e con il caldo qui si rischia anche di prendere infezioni. Questa è la condizione in cui veniamo a lavorare ed è inaccettabile».

[G.Nz.]



TRIBUNALE Emergenza caldo